



Franco Sensi ha acquistato la Roma nel 1993, insieme a Pietro Mezzaroma, dall'imprenditore Giuseppe Ciarrapico

# Roma, fine di un'epoca Vendita da 400 milioni

I giallorossi cambiano proprietà: un mister X dietro al mediatore Fioranelli  
L'Italpetroli dimezza il debito con l'Unicredit. Il business del nuovo stadio

## Il dossier

CARLO TECCE

carlo.tecce@gmail.com

Chiunque sarà. L'ex consigliere di Cragnotti, agente Fifa, finanziere svizzero e un po' italiano, un socio romano oppure austriaco di origini tedesche, glorie passate o giovani imbelli, chiunque sarà il prossimo presidente della Roma dovrà leggere e rileggere queste parole: «Dobbiamo dare una sterzata alla struttura societaria, dobbiamo organizzarla meglio. Spero che non serva molto, ma quello che serve bisogna farlo bene. Compito nostro è di costruire una grande società, va tutto programmato, non lasciato all'iniziativa individuale. Mio punto di riferimento è Dino Viola, spero di essere fortunato come lui, cercherò di fare il bene della Roma». Era l'otto novembre 1993: Pietro Mezzaroma vendeva la sua quota, la ne-

fasta gestione di Ciarrapico era rimossa, un'unica famiglia era proprietaria dell'Associazione Sportiva Roma. Un giuramento. E Franco Sensi l'ha mantenuto. Rosella ha resistito un anno, quasi un anno esatto dalla scomparsa del padre. Vini- cio Fioranelli ha mostrato soldi veri, non conta se siano suoi o della sua società sportiva, dell'amico Volker Flick (parenti dei Flick ex Daimler) o di altri imprenditori. A contare sono i soldi, e non si fa presto a metterli in fila. Rosella è costretta a cedere – nonostante indispettite note alla stampa – la Roma perché pressata da Unicredit, il principale creditore (con circa 400 milioni di euro) dell'Italpetroli.

**La Magica è pulita:** costa un terzo dell'Inter, produce utili in bilancio e in Borsa (venerdì +15%, 3 milioni di scambi), dispone di un egregio organico. La Sensi deve giocare di rimessa, aspettare il bonifico di Fioranelli e limitare i danni con Unicredit, anche per garantire un futuro all'Italpetroli. I banchieri esultano: «L'operazione è veloce». L'impeccabile Fioranelli è stato ri-

## L'era Sensi

Sedici anni da presidente  
uno scudetto e 4 trofei

**16** gli anni della famiglia Sensi al comando dell'As Roma

**1** scudetto conquistato nella stagione 2000/01

**4** trofei vinti dai Sensi, due coppe Italia e due supercoppe italiane

**201** milioni di euro, il capitale che Fioranelli avrebbe versato a Mediobanca per il 67% della Roma

**300** milioni di euro il valore della Roma

**400** milioni i debiti dell'Italpetroli nei confronti di Unicredit

**82** gli anni di Franco Sensi quando è morto il 17 agosto 2008

**2000** anno di quotazione in Borsa dei giallorossi: il via dal 23 maggio

## Occasione

La società è pulita: produce utili e ha un buon organico in Borsa

## Ombre svizzere

Dietro al mediatore forse l'amico Flick o altre figure elvetiche

cevuto a Piazzetta Cuccia a Milano, negli uffici della Mediobanca: la fiduciaria Spafid presto riceverà 201 milioni di euro dalla FIO Sports Group AG, un capitale sufficiente per ottenere il 67% della Roma, il 33% (azioni per 100 milioni) sarà scalato in Borsa con un'opa (offerta pubblica di acquisto). Manca una firma, ormai formale. In settimana l'affare sarà concluso. E sarà un affare per Fioranelli, e per gli altri che l'affiancheranno. Chi? La Fio Sports Group Ag è una società anonima con sede a Herisau, 15 mila abitanti nella Svizzera tedesca. La Fio esiste, dalle iniziali dell'intestazione e dall'organigramma è riconducibile a Fioranelli medesimo (amministratore delegato); altre informazioni sono poco confortanti, o almeno poco indicative.

**La Fio ha un capitale** di 200 mila franchi (132 mila euro) e una specifica ragione sociale: «Prestazione di servizi nel settore dello sport, in particolare di consulenza e sostegno per i club sportivi, il commercio e il trasferimento di brevetti, licenze e diritti». Fioranelli tratta per sé e per altri: anche i comunicati della Italpetroli, sempre attenta nell'esposizione, parlano di una cordata svizzero-tedesca (e quindi i Flick). Indiscrezioni aggiungono anche Massimo Pica, italianissimo. L'operazione è un valzer di 400 milioni: 300 per la compravendita, 100 per la gestione quadriennale della squadra. Una cascata di liquidità (201 milioni) che farà felici i vertici di Unicredit che, con magnanimità un po' retorica, promettono sconti e agevolazioni ai Sensi per i debiti residui. Fioranelli e soci non verranno a Trgoria per misericordia divina: i 400 milioni di investimento saranno presto recuperati con la costruzione del nuovo stadio all'«avanguardia», già previsto (e richiesto) dall'amministrazione comunale. In mezzo c'è Rosella, che non può negare, che non può rifiutare. Che spera sia un bluff. ♦